

Calcio

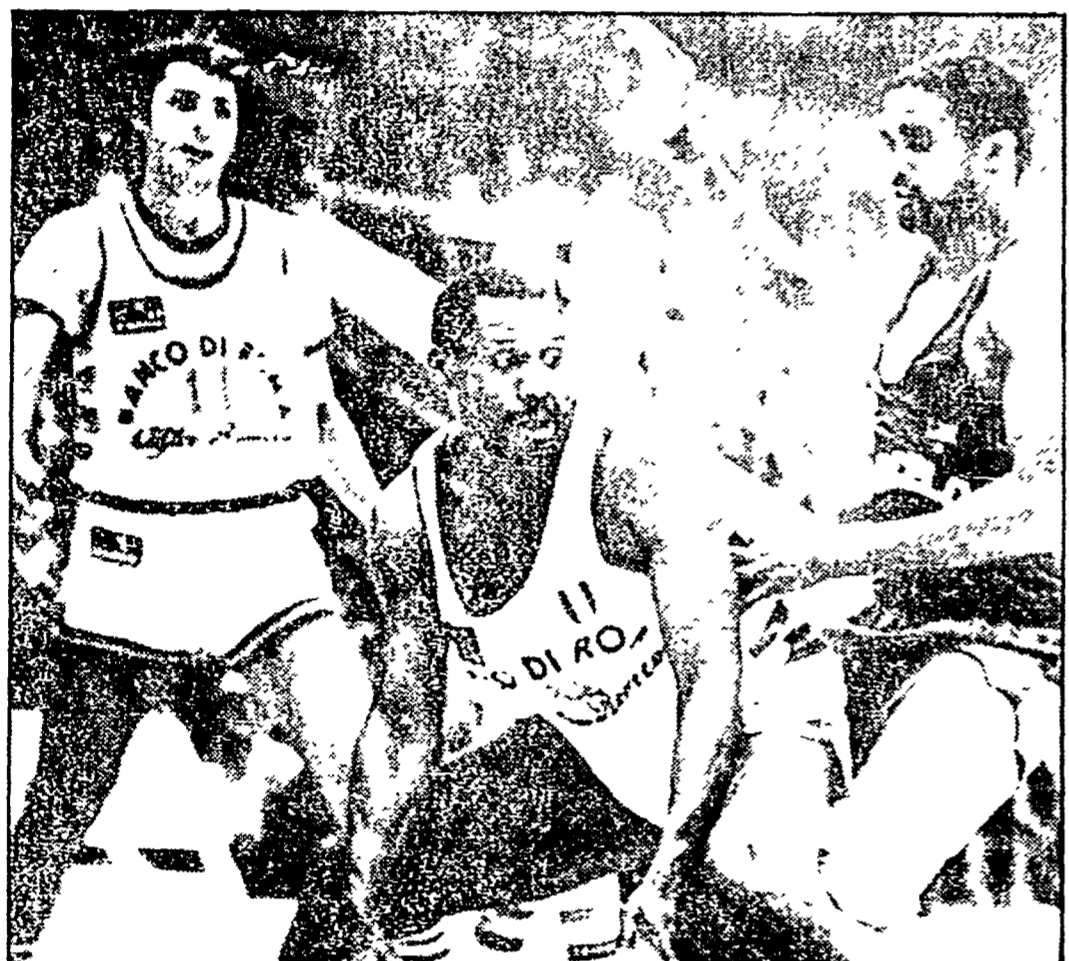
Il presidente del Milan lo accusa di essersi impegnato con altre società

# Farina licenzia Castagner

Ufficialmente l'allenatore è stato sospeso e deferito alla «Disciplinare» - Il Milan dichiara di avere le prove - L'Inter smentisce

## Conquistata la Coppa Bianchini polemizza: «Nessuno ci credeva»

Il capolavoro dell'allenatore - Ridare razionalità ad una partita che sembrava persa - «Abbiamo legittimato lo scudetto 1983»



POLESELLO e KEA alle prese con STARKS

MILANO — Farina, presidente del Milan, parla a bassa voce e ha l'aria contrita. Il consiglio della società rossoneria, dopo un'ora di discussione, ha sospeso l'allenatore, Iliario Castagner, e l'ha deferito alla commissione disciplinare della Lega calcio per aver preso contatti e accordi con altri club prima della fine del campionato e per slealtà verso la squadra d'appartenenza. Domenica, a San Siro, contro il Napoli ci sarà Italo Galbati, classe 1937, a comandare le manovre rossonere.

E allora qual è la colpa dell'ormai ex allenatore rossonerio? Farina è sibilante, non dice espressamente con quali squadre Castagner abbia preso contatti. «Che c'entra l'Inter?», sbotta nell'unico momento di stizza. La notizia di rapporti avviati con il club nerazzurro era trapelata nei giorni scorsi, ma Castagner e Pellegrini — c'è stato un comunicato — avevano sempre smentito. Farina si era portato addirittura il suo allenatore in Germania per valutare alcuni probabili acquisti come Voeller. Il presidente aveva poi dichiarato: «Gli do il contratto in bianco». E Castagner: «Per Pasqua avrò deciso».

Un comportamento corretto quello di Farina? C'è chi è in mano, sì. Sempre, naturalmente, che escano le prove. In pratica, invece, contatti fra presidente e allenatori anche durante il campionato sono prassi normale. Farina, ad esempio, non aveva contattato anche Bagnoli? «Non discuto di queste cose», taglia corto l'interessato. E i contatti con Brady? «Non rispondo» è il laconico commento. E allora una domanda è d'obbligo: Farina si è vestito da novello Savonarola del calcio per regolare dei conti personali? Sergio Cuti



NELLA FOTO: ILIRIO CASTAGNER

## L'allenatore: «Il presidente vuole scaricare su di me tutte le colpe»

MILANO — Iliario Castagner non si aspetta una tegola simile sulla testa. Nega di aver avuto contatti con l'Inter. E la società nerazzurra gli dà una mano rivelando, in un comunicato stampa, di non aver mai preso accordi con l'ex allenatore milanista. Ma la voce, dall'altra parte del telefono di Ramaccioni, suo amico ai tempi del Perugia, è categorica: «Ilario

ti parlo a nome del presidente: sei sospeso e deferito alla disciplina». Cosa è successo, Castagner? «Non lo so. I motivi non li conosco ancora. Ma già avevo capito che la situazione stava precipitando. Ramaccioni mi aveva contatato che Farina aveva perso le staffe. Probabilmente aveva scoperto il suo tradimento...

«Non ho tradito nessuno e mi piacerebbe proprio sapere cosa ha scoperto. Farina sta conducendo un'operazione sporca e vuole gettare su di me tutte le colpe. Ha persino convocato in sede gli ultras per trovare ulteriori appoggi al suo disegno». Castagner riprende fiato e continua: «Ci sono troppe cose che tu ingiuri e devi mandare giù. Ne dico solo alcune.

che ha contattato Bagnoli del Verona, così, tanto per muovere un po' il mercato e vedere le carte agli avversari. Gli dico che questo discorso può andare bene a un affarista come lui, ma a un allenatore non può far piacere. È evidente che cominciano a scartarmi i meccanismi di difesa. Penso: se Farina è insoddisfatto per la posizione in classifica e i suoi collaboratori la pensano allo stesso modo, questi stanno pensando di sostituirmi. Mi convinco che posso emigrare verso altri lidi. Ho famiglia». Signor Castagner, è sereno nei suoi giudizi oppure la no-

Basket

Bianchini ha compiuto un capolavoro tecnico e psicologico. È riuscito a ricucire una razionalità di gioco (nel primo tempo il Banco aveva una percentuale «anemica» al tiro non solo per errori «balistici» ma anche perché andava al tiro con la difesa avversaria già schierata), ha assottigliato la sua retroguardia, ha rischiato con gli uomini gravati di falli. In più ha letto negli occhi del «nemico» la paura anche quando quest'ultimo era padrone del campo.

E ora che Ulisse-Bianchini è ritornato ad Itaca scacciando via i Proci della Catalogna che intenzioni ha? Di riprendere il mare alla ricerca di nuove avventure o di gettare l'ancora? Il «giorno dopo» del Banco Roma è fatto anche di queste insinuazioni e subdoli interrogativi mentre lo champagne gorgoglia ancora in gola. Lui, è ovvio, ghisna. Ricorda che non gli è mai piaciuto sottoscrivere contratti a lungo termine (il suo scade il 30 giugno), parla di precarietà esistenziale dell'allenatore (legata cioè ai risultati) ma nello stesso tempo sottolinea da stratega che non si può essere soltanto fruitori dei successi ma che bisogna guardare avanti, produrre materia prima (viva) e piantare radici nel territorio.

La squadra viola è partita ieri per Torino senza lo squalificato Oriali, l'infortunato Antognoni e l'influenzato Daniel Bertoni Toccherà ancora a Pecci sostituire il capitano nell'ordinare il gioco - «Picchio» assicura che i viola disputeranno una partita aperta

Calcio

Dalla nostra redazione

FIRENZE — «Tre campioni del mondo sono un bel regalo alla Juventus». Giancarlo De Sisti usa un tono disteso illustrando i motivi salienti della trasferta a Torino. Ora le tensioni e le recriminazioni si spargono in campo. Ma la voce, dall'altra parte del telefono di Ramaccioni, suo amico ai tempi del Perugia, è categorica: «Ilario

in televisione. Saltano gli schemi classici, la squadra si vede solo malgrado rivoluzionata. I numeri sulla schiena avranno poco conto. L'allenatore viola non si sbilancia sulla formazione più per cautela verso gli eventuali esultii che per mancanza di idee. Ma tra tanti «panchinari» di lusso che questa Fiorentina si ritrova, qualcuno dovrà restare ancora ai bordi del campo. Toccherà presumibilmente a Miani che non si è mostrato capace di raccogliere la pesante eredità di Antognoni e di ripetere quell'affascinante fine campionato di due anni fa quando sotto Castagner la squadra nel momento dei guai non sarà scesa. Resterà una pagina vuota riempita con tante voci diverse e tante storie differenti.

a dare calci in quello stesso stadio che l'ha visto diventare uno dei cannonieri più prolifici nella storia del calcio italiano. Ma il vero alfiere di questa Fiorentina «monaca» che va ad incontrare la Juventus è Eraldo Pecci. L'ex torinese dopo l'uscita forzata di Antognoni ha preso in mano la squadra, diventando il punto di riferimento di ogni manovra. Domenica scorsa contro il Milan, proprio quando ha mostrato un po' di affanno, i rossoneri hanno inventato una improbabile rimonta. Ora Pecci spera di aver recuperato un po' di fiato e di presentarsi a Torino nelle migliori condizioni. Con i bianconeri ha sempre brillato, se non altro per ricordare a tutti che una maglia della nazionale lui l'avrebbe proprio meritata in tanti anni di sapiente e volenterosa regia.

## Addio Clarence Kea, buffo colosso di una favola strana

ROMA — Forse è davvero finita l'incredibile avventura romana di Clarence Leroy Kea. Stamattina «toro ragazzino» vola verso il Texas dove il «colosso» del Banco ha intenzione di chiudere i corsi universitari di preparatore atletico.

## Ancelotti ha tifato per il Banco sognando la Coppa per la Roma

ROMA — «Ho assistito con piacere ed interesse particolare alla «finalissima» della Coppa dei Campioni di pallacanestro tra il Banco e il Barcellona, ed alla fine dell'incontro ho pensato ad una finalissima di Coppa dei Campioni di calcio con la Roma protagonista. Non è un sogno, spero tanto che non lo sia, anzi sono sicuro che non lo è. Lo ha dichiarato ieri Carlo Ancelotti centrocampista della Roma e della Nazionale italiana.

## Iniziato ieri a Bruxelles il processo sportivo a Gerets

BRUXELLES — Si è aperto, ieri, a Bruxelles, il processo sportivo nei confronti di Eric Gerets, terzino del Milan, e di dirigenti e giocatori dello Standard di Liegi e del Waterschei, per il caso di corruzione che risale alla stagione 1981-82 (Gerets era, all'epoca, capitano dello Standard) e che è consistito nell'acquisto della partita con il Waterschei da parte dello Standard di Liegi.

## Gli «U21» per l'incontro di Brescia con l'Albania

ROMA — Per l'Italia-Albania Under 21, retour-match dei quarti del torneo Espoirs dell'Uefa, in programma a Brescia il 4 aprile (ore 15.30) sono stati convocati i seguenti calciatori: Battistini (Milan), Bonetti (Roma), Caricola (Juve), Drago (Cremonese), Ferri (Inter), Galderisi (Verona), Galia (Sampdoria), Icardi (Milan), Mancini (Sampdoria), Mauro (Udinese), Monelli (Fiorentina), Pari (Samp), Pellegrini (Samp), Rampulla (Cesena), Renica (Samp), Strukej (Roma), Viali (Cremonese), Vignola (Juve). Sono stati pure convocati gli allenatori Azeelio Vicini e Sergio Brighenti, il medico prof. Giancarlo Branzi e il massaggiatore Alessandro Selvi.

L'altra sera Ancelotti ha seguito la finalissima di basket, ma il suo chiodo fisso è il calcio e la Roma: «Quella di Ginevra fra Bancoroma e Barcellona è stata una partita che mi ha entusiasmato alla pari di una finale di calcio, il «Banco» a mio parere è giocato veramente alla grande e quel Wright era il Roberto Falcao della situazione. Anche Roberto quando c'è da stringere i denti e condurre in porto un risultato importante, agisce con la stessa serietà e il camponissimo di colore».

«Certo che lo è. È vero che il pareggio di Ascoli ha favorito la Juventus, ma c'è sempre lo scotto diretto ed in quella occasione potremmo essere più chiari; la Roma comunque non demorde».

★ UN MARE DI ALLEGRIA ★

**RENATO POZZETTO  
MILLY CARLUCCI - LINO BANFI  
MASSIMO BOLDI  
GIGI E ANDREA - RIC E GIAN**  
e la partecipazione di  
**ORNELLA VANONI**  
regia di **DAVIDE RAMPOLLO**

**LA PIU' RISATISSIMA**

ogni sabato sera alle 20.25